

L'AQUILA CALCIO: DI BENEDETTO, "TRATTATIVA AMBIGUA, PICCININI VALUTI DIMISSIONI"

26 Luglio 2018



L'AQUILA - "Oggi ci attestiamo come l'eccezione che conferma la regola: l'Avellino, l'Udinese, il Perugia, dopo i terremoti che hanno scosso le rispettive terre, approdarono in serie A. L'Aquila calcio invece ricomincerà dai campionati più bassi, confermando, al paragone, solo la mancanza di una visione di marketing territoriale". Così, in una nota, Americo Di Benedetto, consigliere comunale del Passo Possibile.

"Uno scenario davvero preoccupante - continua Di Benedetto - se pensiamo alla città - cantiere più grande d'Europa e allo stadio, l'Italo Acconcia, pronto per ospitare incontri di ben altro livello".

"Dalle tachicardiche trattative di agosto scorso con il gruppo imprenditoriale Fioravanti, poi naufragate, all'istituzione del comitato dei garanti (formula usata, senza alcun successo, anche nella situazione dell'Aquila Rugby), dalle foto sorridenti allo stadio, Piccinini, Liris, Lus e Conti, alle interlocuzioni, poi smentite dallo stesso interessato, con l'imprenditore Iannini, fino all'ultimo video messaggio al vetriolo di Lus, la storia dell'Aquila Calcio di questo ultimo anno è stata, a dispetto di quanto dichiarato dall'assessore Piccinini, solo un voler credere nelle favole".

"Le iniezioni di ottimismo sicuramente fanno bene all'umore di tifosi e giocatori, ma come si spiega alla città - chiede - che si è passati da un possibile rilancio della squadra ad un azzeramento della stessa? Non di certo con il tardivo richiamo paternalistico alla realtà dell'assessore allo Sport e non di certo senza una adeguata relazione in Consiglio Comunale sugli ultimi accadimenti: sono vere le voci di una cordata parallela alle trattative con Lus? Quanto è stato tentato da questa amministrazione per salvare L'Aquila Calcio? Allo stato attuale i consiglieri comunali devono accontentarsi solo delle dichiarazioni dei diretti interessati a mezzo stampa e di deplorevoli accuse reciproche".

"Di certo è mancata, come in tutti gli altri settori comunali - osserva Di Benedetto -, una pianificazione e dunque una strategia sul futuro della squadra, dello sport e, non ultimi, dei tifosi che non hanno mai smesso di coltivare la speranza di vedere militare L'Aquila Calcio in categorie più adeguate ad un capoluogo di regione".

"Se si dovesse accertare che l'amministrazione comunale abbia tenuto un comportamento ambiguo e dannoso nella vicenda, intrattenendo trattative parallele con diversi soggetti e comportando il fallimento della squadra, l'assessore Piccinini dovrebbe dimettersi all'istante, riconoscendo alla città un anno di errori", conclude Di Benedetto.